

LA RASSEGNA L'attore e regista da domani al "Sannazaro". E al "San Ferdinando" luci puntate su Giuseppe Sollazzo

Arturo Cirillo al "Teatro Festival Italia"

DI PASQUALE FERRARA

NAPOLI. Arturo Cirillo è "Rosalinda Sprint" in "Scende giù per Toledo" domani e lunedì al teatro Sannazaro per il "Napoli Teatro Festival Italia".

Scritto nel 1975 da Giuseppe Patroni Griffi, "Scende giù per Toledo" è un romanzo che racconta la vita, triste e divertente al tempo stesso, di "Rosalinda Sprint", travestito napoletano alla continua ricerca di amore. Ripudiata dal padre e cacciata di casa perché diversa, Rosalinda prende in affitto una camera a Montecalvario insieme ad altre travestite che le insegnano i trucchi del mestiere.

È così che la protagonista, con le amiche Marlene Dietrich, Maria Callas, Sayonara, Viacolvento e Maria Stuarda, inizia a battere sul lungomare. Ma non sembra fatta per quel lavoro, ha un animo romantico, tanto che l'amica Sayonara taglia corto: "ti credevi che nella vita è permesso solo ciò che piace? Non sarebbe vita, sarebbe paradiso!".

Tra dialoghi surreali che vanno dalla volgarità alla grazia, dal riso al pianto, Rosalinda si innamorerà del sergente Jack Car-



● Arturo Cirillo domani e domenica al "Sannazaro"

twright (da lei semplificato in Jack Cataratta) e lo seguirà in Inghilterra dove il suo sogno d'amore si infrangerà. A portare in scena al festival "Scende giù per Toledo" sarà uno dei più interessanti attori e registi partenopei, Arturo Cirillo che qui è anche interprete del monologo. Assistente alla regia è Roberto Capasso.

Sempre domani e lunedì, al teatro San Ferdinando, sempre per il "Teatro Festival Italia", va in sce-

uomo gira in mutande, una bambina si finge morta, un vecchio muore davvero, un postino si dispera, un pompiere in cerca di fumo, un uomo ride. Sono solo alcuni dei personaggi che popolano il nuovo spettacolo di Giuseppe Sollazzo: trenta attori di varie nazionalità, senza l'uso di parole, danno vita al gioco scenico dell'esistenza.

Protagonista è la strada di una metropoli, al centro un uomo in vena di bilanci.

na "Il giorno in cui ci siamo incontrati e non ci siamo riconosciuti", drammaturgia e regia di Giuseppe Sollazzo: trenta attori di varie nazionalità per una fantasia scenica senza parole per attori e musica. Un vampiro urla nel silenzio, una star firma copertine, una sposa scappa dall'altare, un

